
L' Osservatore

Al Maggiolino bambini alla conquista del Mondo

7 Maggio 2022



Dopo l'anteprima scolastica, ha debuttato questa mattina al **Maggiolino** la nuova creazione del **Teatro Pan**, *Ecco il mondo!*, un lavoro di **Monica Ceccardi** (anche protagonista) e **Cinzia Morandi**, in collaborazione con **Antonio Catalano** e **Sissy Lou**, scenografia di **Milly Miljkovic**. Lo Studio Foce si presta nella flessibilità del suo spazio a nascondere il palcoscenico e a proporre una relazione ravvicinata, importantissima per il pubblico più piccolo (indicato dai 3 anni), seduto sui cuscineti a semicerchio; dietro, i genitori. Teatro fatto di elementi semplici, primordiali, materici, di delicatezza poetica e inventiva. Una fiammella, strutture coperte da teli, una di queste nascosta sotto un'ampia stoffa rosata e damascata si sposta verso il centro. Spunta un piede, poi una mano. Un essere-bambino cerca l'universo, lo tasta, lo tocca, scopre il suo corpo; toglie la stoffa, si rivela un tavolo, mentre il corpo si libra con ogni arto che sembra andare per conto suo; spazio e tempo; ha bisogno di orientarsi, siamo in una lontana origine che ogni volta si ripete nello sguardo di meraviglia infantile in cui si riflette la storia dell'universo, senza parole, soltanto suoni e gesti. Un rituale eterno, l'aria che non si vede, simulare il volo e il movimento, la natura e le sue basi su un rustico vassoio di legno, il fuoco della fiammella, l'acqua in un bicchiere, la terra, la terra che è densa e sporca, l'acqua che emette un ritmo gorgogliante e il fuoco che illumina, scalda ma scotta anche, non avvicinarsi troppo, lo s'impara con l'esperienza se non bastano i consigli. Diversi vasetti di vetro contengono l'invisibile, il respiro, l'atavico afflato che ogni piccolo spettatore è invitato a metterci, ad imitazione divina in un certo senso. La metafora della umiltà si specchia nell'inizio come

un impasto, la farina che con il soffio si spande come nuvola e impiastriccia il volto facendolo diventare un poco clownesco, l'acqua, il sale... insieme formano un impasto... A questo punto occorre aspettare che la forma lieviti, la si può solo immaginare, un altro modo per narrare la (ri)nascita, un bimbo cullato e deposto in un cassetto, da cui verrà fuori una pagnotta brunita e croccante: Ecco il mondo! Le mani di una massaia come utero materno. **Monica Ceccardi** sembra essere a suo agio, nuotare disinvolta nel suo elemento come tramite simbolico del mondo-bambino.



Si vuole rendere comprensibili ai piccoli gli spettacoli, adattarli alla loro età attraverso l'emozione; però a volte si ha l'impressione che certi spettacoli possono essere capiti fino in fondo solo dai bambini e che ad un adulto si richieda lo sforzo di andare a pescare in un angolo del sé quel bambino istintivo e fantasioso di un tempo, nascosto e seppellito chissà dove, sotto cumuli di detriti formati da razionalità e prosastica consapevolezza.

Il **Maggiolino** offre anche dei laboratori, tra questi, nel primo pomeriggio il Murales, animato da **Antonio Catalano** che doveva convincere un gruppo di bambini, con gradazione diverse, prima solo acqua e per terra, poi sulla parete gialla del Teatro Pan di Viale Cassarate, a produrre le loro creazioni, molti cuori e... scarabocchi? Scarabocchi? Come diceva Picasso ci vuole tutta la vita per imparare a disegnare come un bambino... Il divertimento comunque sta nel vedere gli artisti in erba, timidi o sfrontati, adoperare un pennello per conquistare il mondo, anche loro, a modo loro.

Questa sera è di scena il russo Igor Mamlenkov con *Kto tam?* (Teatro Foce, ore 20.30, dai 3 anni, ma saranno ancora svegli?) e domani le ultime due rappresentazioni, *Giardini di carta* del Teatro dei Fauni (ore 10, Teatro Foce) e *Voglio la Luna* (Teatro Foce, ore 16.30).

Manuela Camponovo